Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 15 Dicembre — NUMERO 293

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 25 ottobre 1894:

A grand'uffiziale:

Breda comm. Vincenzo, senatore.
Gavotti march. comm. Gerolamo, assessore municipale a Genova.

A commendatore:

Maluta comm. Carlo, vice presidente delle Società di Solferino e San Martino.
Cozzani comm. avv. Vincenzo, già direttore provinciale della R. Casa a disposizione.

Ad uffiziale:

Frizzerin comm. avv. Federico, cassiere e membro della Direzione della Società di Solferino e San Martino.

A cavaliere:

Geymonat prof. Paolo.
Bernasconi cav. Don Baldassarre, prevosto, parroco di Forno.
Bernero sac. Teol. Giorgio, parroco di Giaveno.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreti del 25 ottobre 1894:

Ad uffiziale:

Pagano comm. Carlo Marcello, capo sezione di 2ª classe al Gran Magistero Mauriziano.

A cavaliere:

Imoda cav. Alessandro, segretario di 2° classe al Gran Magistero Mauriziano.
Rosano cav. Francesco, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti dell'8, 13, 20 e 25 ottobre 1894:

A commendatore:

Fonio cav. Angelo, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo.
Palmeri cav. Aristide, tenente generale in servizio ausiliario, id.
De Filippi cav. Giuseppe, maggior generale id. id.
Croce cav. Francesco, id. id. id.
Avogadro di Vigliano cav. Luigi, maggiore generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Baratono cav. Pietro, maggiore dei RR. carabinieri in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Grosso cav. Filiberto, capitano medico id. id.
Papotti cav. Domenico, id. id. id.
Soliani-Raschini conte Alfonso, maggiore di fanteria id.
Gradara cav. Cesare, capitano id. id. id.
Bonelli cav. Lorenzo, ragioniere geometra principale di 1ª classe del genio in aspettativa, id.

Andreis cav. Costanzo, maggiore medico in posizione di servizio ausiliario, id.
Peronacci cav. Rosario, id. id. id.
Beuf Cesare, maggiore contabile id. id.
Dolfin Guerra conte Pietro, capitano di cavalleria id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **549** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I Consigli comunali attualmente disciolti, saranno ricostituiti in base alle nuove liste elettorali, approvate secondo la legge 11 luglio 1894, n. 286. Sono in conseguenza prorogati fino allo insediamento dei novelli Consigli i poteri dei RR. Commissari ora in carica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1894, circa la proroga della Sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.*

SIRE,

Pochi giorni sono, nel discorso della Corona, designaste il compito della nuova sessione parlamentare; e parve a tutti che si dovesse aprire un periodo di pace operosa.

Si ricordavano le difficoltà ed i pericoli superati: la guerra civile in alcune provincie, i disastri finanziari in altre, la pubblica tranquillità alla balìa di fazioni sovvertitrici, il credito all'estero perduto col mendicarlo, e la sfiducia irrequieta all'interno, che intorpidiva ogni pensiero ed ogni azione.

La opinione pubblica, confortata dai successi raggiunti, discuteva — ed era opportuno — sui modi da tenersi; ma dimostravasi concorde nell'intendimento di assicurarli e di renderli maggiori. La stessa esposizione del programma finanziario era stata dovunque accolta con favore. Nella palese sua sincerità essa ispirava la convinzione che eravamo sulla diritta via del risorgimento economico, per preparare quella migliore distribuzione delle imposte, da cui soltanto può affrettarsi la soluzione delle questioni sociali. Ed il Vostro governo, facendo tesoro degli utili consigli, serenamente collocandosi superiore ai partiti, non pensava che di corrispondere alla pubblica fiducia, con un indirizzo sicuro e fecondo.

Ad un tratto le speranze Vostre e del Paese vennero deluse. Chiesta con vive insistenze una discussione sulla politica interna, proprio nel momento in cui la si vide accettata, si volle impedirla; e quando stette per cominciare, si tentò con ogni mezzo di sopprimerla. Come se l'Italia non ne avesse abbastanza sofferto, si cercò avidamente di suscitare lo scandalo; ed a capo di una strana coalizione si pose un manipolo di tumultuanti, il quale, avversando le Istituzioni e coloro che le sostengono, non conosce tolleranza, quasi avesse il disordine per unico scopo.

Così abbiamo: lavoro parlamentare interrotto, serenità di giudizio offuscata, studio delle condizioni nostre reso inefficace, provvedimenti diventati impossibili; persino ciò che dovrebbe essere rispettabile a tutti, l'autorità del Presidente della Camera, disconosciuta; e nella confusione eretta a sistema, compromesso il bene che le generose nostre popolazioni hanno diritto di attendersi, e che il Vostro Governo ha il sacro dovere e la ferma volontà di assicurare.

Non sono le Istituzioni che in circostanze simili abbiano bisogno di difesa. Sono semplicemente questi attacchi alla promettente attività della Camera, che bisogna rendere vani. Un popolo non è libero se non sa trovare in sè la legge e la difesa della libertà; e la libertà vuol dire insieme scienza e scelta, ordine e progresso, sentimento che non conosce ostacoli nell'aspirazione al meglio, ma che resiste tenace, perchè se ne sente ferito, a qualsiasi violenza.

Il Consiglio dei Ministri ha perciò deliberato ad unanimità che io proponga alla Maestà Vostra la proroga della Sessione parlamentare, affinchè la Camera dei deputati, guardandosi dalle insidie e dalle sorprese, abbia tempo di riacquistare la calma necessaria alla saggezza delle sue risoluzioni. Di tal guisa, non turbata da provocati tumulti, tornerà a farsi sentire sovrana la voce della Nazione, che soffre e che spera, e che in cambio di una ammirabile virtù, domanda ai suoi rappresentanti dignità, quiete e lavoro.

Sire, io sono certo che il forte animo Vostro accoglierà la proposta dei Vostri Ministri e darete l'Augusta Vostra firma al decreto che Vi presento. Il momento che volge è aspro e penoso. Ma la coscienza del dovere si ritempra nella idealità di quell'Italia che vagheggiarono i nostri Grandi; che non possiamo nè vogliamo menomare; e della quale è tanta parte il mantenere intatte nel prestigio della loro alta funzione le Istituzioni parlamentari ed educare il popolo, con nobili esempi, a vera e virile libertà.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
CRISPI.

Il N. **551** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

Con altro Nostro Decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti in data 9 dicembre 1894:

Stagnitti Gaetano, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è, a suo domanda, nominato cancelliere della pretura di Randazzo, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Altimari Pasquale, cancelliere della pretura di Randazzo, è, a sua domanda, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Sechi Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Busachi, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Ponson Efisio, segretario della procura presso il tribunale civile e penale di Lanusei, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro.

Neri Francesco, vice cancelliere della pretura di Subiaco, è nominato cancelliere della pretura di Tolfa, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Cervini Oreste, vice cancelliere della pretura di Oneglia, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Garfagnana, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Asturaro Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato cancelliere della pretura di San Demetrio Corone, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Cocco Salvatore, vice cancelliere della pretura di Ploaghe, è nominato cancelliere della pretura di Campana, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 6 dicembre 1894:

Corabi Tommaso, cancelliere della pretura di San Demetrio Corone, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Mannella Poerio Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte di appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Schettini Ernesto, vice cancelliere della pretura di Lungro, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte di appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Braccioni Stanislao, vice cancelliere della pretura di Sezze, è tramutato alla pretura di Subiaco, a sua domanda.

Alviti Francesco Antonio, vice cancelliere della pretura di Alatri, è tramutato alla pretura di Anagni.

Cesarini Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Anagni, è tramutato alla pretura di Alatri.

Mancinelli Attilio, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è tramutato alla 1ª pretura di Roma.

Nittoli Gaetano, vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma.

Galardi Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Sezze, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali dell'11 dicembre 1894:

De Feo Alessandro, cancelliere della pretura di Casamassima, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio a decorrere dal 16 dicembre 1894, e nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, coll'annuo stipendio di lire 1430, cessando da detto giorno l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

De Toma Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Monte Sant'Angelo, è privato di dieci giorni di stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Loriga Nicolò, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Cuglieri, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 7 dicembre 1894:

È concessa:

al notaro De Sario Michele, una proroga sino a tutto il 14 marzo p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Trani;

al notaro Olivero Bartolomeo, una proroga sino a tutto il 7 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vezza d'Alba.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 6 dicembre 1894:

È assegnato agl'infrascritti funzionari dell'Economato generale dei benefizi vacanti in Napoli l'aumento sessennale del decimo dello stipendio, con effetto dal 1° dicembre 1894, nella misura per ciascuno di essi indicata:

De Rinaldis cav. Bartolomeo, segretario generale, in annue lire 600;
Conforti cav. Luigi, capo sezione di 1ª classe, in annue lire 500;
Semmola cav. Giulio, segretario di 1ª classe, in annue lire 400;
Pisani Saverio, segretario di 2ª classe, in annue lire 350;
Lettieri cav. Raffaele, capo sezione di ragioneria, in annue lire 450;
Campobrin cav. Michele, segretario di ragioneria di 1ª classe, in annue lire 400;
Alinei Felice, segretario di ragioneria di 2ª classe in annue lire 350;
Marriello cav. Enrico, segretario di ragioneria di 3ª classe, in annue lire 300;
Salomè Giovanni, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, in annue lire 250;
Taranto Enrico, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, in annue lire 250;
Assegnati Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe, in annue lire 150;
Albarella Carlo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, in annue lire 100;
Sarno Domenico, ufficiale d'ordine di 2ª classe, in annue lire 100;
Oropallo Leopoldo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, in annue lire 100.

Con altro decreto ministeriale del 6 dicembre 1894:

Al cav. Brancaccio Luigi, capo sezione di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Napoli, è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 450 dal 16 dicembre 1894.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori pubblici non intende assumere alcuno impegno per qualunque invio di pubblicazioni, senza previa ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere quegli esemplari o numeri, che gli potessero per avventura pervenire.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che ritenessero loro dovuto il prezzo di associazione pel solo fatto di avere spedito al Ministero suddetto il giornale, pubblicazione, ecc., o per mancata retrocessione o disdetta.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO

al posto di professore di disegno modellato (scoltura) nel R. Istituto di belle arti di Roma

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Roma il posto di professore di disegno modellato (scoltura), con l'annuo stipendio di lire tremila (L. 3000), s'invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare in Roma al R. Ministero dell'Istruzione (divisione per i monumenti e le scuole d'arte), non più tardi del giorno 15 gennaio 1895 la loro domanda, scritta su carta bollata da una lira, accompagnata dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato penale;
3. Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del comune in cui l'aspirante ebbe dimora nell'ultimo anno;
4. Disegni, fotografie, bozzetti o calchi di opere eseguite;
5. Titoli accademici, premi conseguiti, attestazioni di concorsi vinti, certificati e tutti quegli altri documenti che i concorrenti riterranno utile di allegare.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non presenteranno i documenti indicati ai nn. 1, 2, 3, 4.

Tutti i documenti dovranno essere specificati in apposito elenco annesso alla domanda.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno portare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di professore di scultura nel R. Istituto di Belle arti di Roma », ed essere indirizzate franche di porto al Ministero della Pubblica Istruzione.

Non saranno accettate le domande od i documenti che pervenissero al Ministero dopo le ore 17 del giorno 15 gennaio 1895.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il loro domicilio.

Roma, 30 novembre 1894.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 14 dicembre 1894

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il seguente progetto di legge:

« Proroga dei poteri dei Commissari straordinari presso le Amministrazioni comunali ora disciolte ».

Attesa l'urgenza prega il Senato di volersi oggi riunire negli uffici per l'esame di questo progetto, votandolo domani.

(Approvato).

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle famiglie Durando, D'Ancona, La Porta per le condoglianze loro espresse dal Senato.

Incidente sull'ordine del giorno.

GUARNERI. È convinto che al Senato non saranno sfuggite le voci corse circa gli onorevoli senatori contemplati nei documenti sottoposti all'esame dell'altro ramo del Parlamento, nè le voci corse circa deliberazioni sia di non tener conto dei loro nomi, sia di coprirli coll'anonimo.

Crede che il decoro del Senato non possa coprirsi nè col silenzio nè coll'anonimo e reputa quindi indispensabile che la luce piena sia fatta.

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole Guarneri quasi gliene fa invito colle parole dette, crede sia opportuno informare il Senato di ciò che la Presidenza, ha creduto suo stretto dovere di compiere.

Non appena ieri sera seppe della discussione avvenuta in un'altra aula intorno a documenti che vi erano stati presentati, si affrettò ad accertare il più esattamente che gli fosse possibile i particolari della discussione che vi era avvenuta; e delle deliberazioni che erano state prese.

Non contento di ciò volle sincerarsi sulla portata della deliberazione la quale poteva essere apparsa alquanto disforme dalle premesse e dalla proposta.

Dopo che ebbe accertato lo stato delle cose nel miglior modo che per lui si poteva, data la brevità del tempo, confortato dal parere dei suoi colleghi dell'Ufficio di Presidenza, scrisse alla Presidenza dell'altro ramo del Parlamento, pregandola di trasmettere alla Presidenza del Senato, in piego chiuso, tuttociò che fra quei documenti potesse riscontrarsi riguardante membri di quest'Assemblea (Benissimo).

La richiesta fu spedita stamane alle ore 11, e finora non ebbe risposta.

Non appena tal risposta gli pervenga, si farà un dovere di convocare il Senato anche espressamente, qualora non vi fossero altri argomenti, per chiamarlo a deliberare intorno alla comunicazione che verrà fatta.

Crede così di avere adempiuto al suo dovere, dacchè primo dovere del presidente di un'Assemblea, sia il mantenere integra la dignità, alto il prestigio dell'Assemblea stessa e quella di ciascuno dei suoi membri (Bene, benissimo).

PARENZO. Elogia quanto ha fatto il presidente. Per accelerare una deliberazione, propone che, ove dalla Presidenza della Camera vengano rimessi a quella del Senato, i documenti relativi a senatori, il presidente voglia affidarne l'esame a quella stessa Commissione che nell'anno scorso esaminò documenti analoghi, perchè essa ne riferisca nel più breve termine.

(Approvato).

La seduta è levata (ore 15 e 50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 14 dicembre 1894

Presidenza del Vice Presidente CAETANI.

La seduta comincia alle 14.5.

D'AYALA VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazioni per la nomina di un segretario della Presidenza e di alcuni Commissari.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Altobelli — Ambrosoli — Andolfato — Anzani — Aprile — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli — Badaloni — Badini — Balenzano — Barazzuoli — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi Gioacchino — Beltrami — Berenini — Berti — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Calderara — Caldesi — Calvi — Calpini — Calvi — Camagna — Cambiasi — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capilongo — Carcano — Carenzi — Carmine — Casale — Casilli — Cavagnari — Cavalieri

Cavallini — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerutti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chindamo — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colpi — Comandini — Comin — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Cremonesi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala Valva — De Amicis — De Bernardis — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Blasio — Di Broglio — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donadoni — Donati.

Elia — Episcopo — Ercole.

Facheris — Facta — Falconi — Fani — Farina Nicola — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garavetti — Gavazzi — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giorgini — Giovagnoli — Giovannelli — Gorio — Grandi — Guerci — Guicciardini — — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lanzara — Lausetti — Lazzaro — Lefebvre — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzin — Lucchini — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Marazio Annibale — Marcora — Marinelli — Marsengo Bastia — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Matteini — Mecacci — Mel — Mestica — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Montenovesi — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Mussi.

Nasi — Nicolosi — Nigra.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini — Ottavi.

Pace — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Panattoni — Pansini — Papa — Papadopoli — Parona — Parpaglia — Pastore — Patamia — Pavia — Pavoncelli — Pellerano — Perrone — Petrini — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Piovene — Pisani — Placido — Poli Giovanni — Pompilj — Ponti — Pottino — Pozzo — Prampolini — Prinetti — Pugliese.

Quarena — Quartieri — Quartieri.

Rampoldi — Rava — Riboni — Ricci — Ridolfi — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Ramanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salemi-Oddo — Sanguinetti — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Serristori — Severi — Silvani — Simonelli — Sineo — Socci — Sollimbergo — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tajani — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tondi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Treves — Trinchera — Tripepi.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendramini — Villa — Vischi — Visocchi — Vizioli.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zappi — Zeppa — Zizzi.

Sono in congedo:

Casana.
De Novellis.
Pignatelli.
Tittoni.

Sono ammalati

Brunetti Gaetano.
Civelli.
Filopanti — Fortunato.
Gallavresi.
Lugli.
Mariotti — Mazzino.
Pullino.

Assente per ufficio pubblico:

Bonasi.

PRESIDENTE estrae a sorte, perchè procedano allo spoglio della votazione per la nomina di un segretario della Presidenza, gli onorevoli:

Colombo G., Valli E., Rampoldi, Weill-Weiss, Cremonesi, Mazzella, Peyrot, Zabeo e Tortarolo;

per la nomina di un componente la Giunta di vigilanza sull'Amministrazione del debito pubblico gli onorevoli:

Di Blasio S., Borsarelli, Chinaglia, Roncalli, Gatti-Casazza, Arbib, Lausetti, Grandi e Luigi Rossi;

per la nomina di un componente la Giunta di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti gli onorevoli:

Tornielli, Aguglia, Finocchiaro-Aprile, Sormani, Vastarini, Basetti, Brunicardi, Berenini e Papadopoli.

Interrogazione.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Scalini; il quale desidera sapere se il Governo « non ravvisi la necessità di ordinare una inchiesta sulle ragioni che hanno determinate le dimissioni dell'intera Amministrazione comunale di Malnate. »

Non crede necessaria una nuova inchiesta, essendosene già fatte quattro; assicura però che il Governo studierà l'argomento col proposito di addivenire ad una soluzione soddisfacente.

SCALINI prende atto della dichiarazione del sotto segretario di Stato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti che desidera sapere « se e quando il Governo intenda dare esecuzione all'ordine del giorno votato dalla Camera il 7 luglio 1893 relativo alla presentazione di un disegno di legge per provvedere al completamento della sistemazione di quei corsi d'acqua che abbiano il carattere essegnato alle opere di 2ª categoria, e pei quali le opere di arginatura siano già il corso. »

Sta raccogliendo gli elementi per addivenire ad una revisione della classificazione delle opere di seconda categoria. Non può quindi prendere impegni precisi per considerazioni finanziarie, e perchè non può prevedere quali opere possano esser comprese in quella categoria, tanto più che la Commissione del bilancio ha opinato che talune opere oggi classificate in seconda categoria debbano essere riprese in esame per esser passate in terza categoria.

SCHIRATTI, comprende le condizioni del bilancio, ma fa osservare che trattasi di opere destinate a preservare vaste regioni da eventuali disastri, onde il ritardarne la esecuzione potrebbe riuscire di gravissimo danno anche all'erario pubblico. Esorta quindi il ministro a vincere le difficoltà presentando un disegno di legge.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Afan de Rivera che desidera sapere « se il Governo intenda ripresentare il disegno di legge sulla obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile all'ecclesiastico. »

Dichiara che al momento opportuno ripresenterà questo disegno di legge.

MOCENNI, ministro della guerra, ad altra interrogazione dello stesso onorevole deputato risponde che il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali è subordinato alla risoluzione del principio della precedenza del matrimonio civile sull'ecclesiastico.

AFAN DE RIVERA riconosce giusta la riserva del ministro della guerra, ma desidererebbe che il ministro guardasigilli facesse riprendere il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile allo stato di relazione e lo facesse discutere prima delle vacanze natalizie; ritenendo urgente risolvere la spinosa questione del matrimonio degli ufficiali.

IMBRIANI avendo rivolta analoga interrogazione al ministro della guerra, osserva che non crede nè giusto nè opportuno far dipendere la sorte degli ufficiali, che reclama urgenti provvedimenti, sia pure transitorii, dalla risoluzione di una questione generale. Invoca quindi un'amnistia la quale regoli la condizione degli ufficiali illegalmente ammogliati.

MOCENNI, ministro della guerra, ricorda le vicende del disegno di legge ch'egli aveva presentato nella passata Sessione, che non incontrò accoglienza favorevole dalla Camera, sebbene egli dimostrasse la massima condiscendenza. Dopo la discussione cui diede luogo quel disegno di legge, egli non crede opportuno ripresentarlo; come non crede che il potere esecutivo possa provocare in proposito una amnistia che sarebbe in opposizione alla legge del 1871.

AFAN DE RIVERA lamenta che il Governo non accetti la sua proposta, di presentare allo stato di relazione il disegno di legge che stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde che il Governo presenterà in argomento un disegno di legge nuovo; ma quando lo giudicherà opportuno. (Interruzioni).

IMBRIANI non comprende il rifiuto del ministro di proporre una amnistia che riporterebbe in una condizione normale tante famiglie. Si riserva di presentare lunedì una mozione per invitare il Governo a provocare l'amnistia medesima.

Presentazione di una relazione.

PICARDI presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di un contratto di vendita di terreni alla provincia di Messina.

(Il presidente Biancheri occupa il seggio).

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Svolgimento di interpellanze.

VALLE GREGORIO in nome anche dell'onorevole Rossi Rodolfo, interpella il ministro della pubblica istruzione per sapere quali siano i criterii che si seguono nel conferire o nel togliere gli incarichi di insegnamento nelle scuole governative, ed in ispecie per la ginnastica.

Lamenta che l'insegnamento della ginnastica sia lasciato all'arbitrio dei funzionari; e che gli incarichi si diano, specie nelle scuole normali, senza rispetto alle norme di legge e ai diritti degli insegnanti provvisti di titoli legali; e lamenta altresì la concessione di tante patenti d'insegnamento, fatta senza cautele e in misura eccedente il bisogno.

Raccomanda al ministro di provvedere a una migliore erogazione del fondo stanziato per sussidi ai maestri di ginnastica, e ad un più equo conferimento dei posti; e spera che l'on. Baccelli saprà eliminare gli inconvenienti cui accenna, in occasione della legge per la scuola complementare. (Bene!).

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Valle che di alcuni fatti che egli ha lamentati, non può assumere alcuna responsabilità.

Quanto agli incarichi in genere, dice che bisogna distinguere quelli temporanei da quelli permanenti: che nelle Università si conferiscono su proposta delle Facoltà; e nelle scuole secondarie in seguito a pubblico concorso.

Dà spiegazioni intorno ai suoi intendimenti relativamente alla legge per la scuola complementare, negando di avere in animo di organizzare dei battaglioni di scolari come in Francia, ma solamente di provvedere che dalle scuole italiane escano cittadini capaci di intendere la missione civile del soldato che, in Italia, non ha da difendere il trono; poichè questo è saldamente fondato sui plebisciti e sull'amore del popolo. (Vive approvazioni).

Quanto alla ginnastica in specie, dice francamente di non avere avuto il tempo di occuparsene, avendo dovuto studiare più importanti argomenti. Intanto, però, se l'onorevole Valle potrà indicargli casi speciali in cui siasi davvero violata la legge e la giustizia, non mancherà di provvedere. (Bene! Bravo!)

VALLE GREGORIO si dichiara soddisfatto ma insiste nel richiamare l'attenzione del ministro sugli inconvenienti già deplorati.

PRESIDENTE dà lettura della interpellanza diretta al ministro dell'istruzione pubblica dai deputati: Carcano, Bonardi, Gorio, Marcora, Calderara, Morelli-Gualtierotti, Parona, Lochis, Tecchio, Danieli, Da Verme, Ferraris N., Ceriana-Mayneri, Gavazzi e Prinetti, « intorno alla circolare 17 aprile 1894, n. 42, e ai criteri adottati nello intendere ad applicare le leggi 9 luglio 1886 per gli stipendi agli insegnanti nelle scuole elementari. »

CARCANO, comincia col richiamare i precedenti parlamentari relativi alla sua interpellanza e dimostra poi, basandosi sulle leggi del 1876 e del 1886, come sia un fatto ormai indiscutibile che lo Stato sia obbligato ad un concorso per aumentare gli stipendi minimi dei maestri elementari.

Rammenta come, appunto in seguito a queste leggi, molti Comuni abbiano aumentato le scuole e come ciò sia specialmente avvenuto in quelle provincie, nelle quali, come quella di Como, l'istruzione pubblica è più diffusa.

Dalla primavera del 1892 cominciò il Ministero dell'istruzione a diminuire la sua quota di concorso, deludendo le giuste e ben fondate aspettazioni dei Comuni.

Intanto altre diminuzioni si fecero su questa quota di concorso fino a che si arrivò alla circolare del 17 aprile di quest'anno, firmata dall'onorevole Costantini, con la quale si vuole escludere dal beneficio della quota di concorso tutti i maestri nominati dopo il 1886.

L'oratore giudica assurda questa interpetrazione della legge e fa rilevare come in base ad essa molti Comuni abbiano avuta ridotta a meno della metà la quota di concorso governativo.

Si trattiene su altri inconvenienti, che provengono dalla circolare ricordata, e non può mancare di far notare come spesso l'aumento del decimo degli stipendi dei maestri sia quasi interamente assorbito dall'imposta di ricchezza mobile; e deplora inoltre che si siano sospesi per le scuole serali.

Conchiude domandando al ministro se riconosca come legale la circolare del 17 aprile 1894 e se è disposto ad applicare nella sua integrità la legge del 1886, e pregando il ministro a rispondergli non con una splendida concione, ma con assicurazioni pratiche e precise conformi a quell'indirizzo, che il ministro stesso ha seguito pubblicando i nuovi programmi per le scuole elementari. (Bene! Bravo!).

PRESIDENTE, dà lettura di una interpellanza del deputato Rampoldi al ministro dell'istruzione pubblica « circa la interpretazione e la applicazione fatta della legge 11 aprile 1886. »

RAMPOLDI, crede che il largo svolgimento dato dall'onorevole Carcano alla sua interpellanza lo dispensi dal fare un discorso; si associa quindi alle parole dell'onorevole Carcano, riservandosi il diritto di rispondere al ministro.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, comincia col far notare che l'interpretazione data alla legge del 1886 con la circolare del 17 aprile è conforme ad un parere ripetutamente espresso dal Consiglio di Stato.

Dimostra poi come lo spirito della legge del 1886 fosse tale da assicurare il minimo legale dello stipendio a tutti quei maestri, che non lo avevano ottenuto per impotenza dei Comuni ad ottemperare alle disposizioni della legge.

La legge perciò riguarda gli stipendi dei maestri e non è di beneficio diretto ai Comuni; per sua natura poi la quota di concorso è eminentemente transitoria. Tale è stato il parere espresso anche da due distinti giureconsulti.

Nonostante ciò, non avrebbe accettato questa interpretazione della legge se non fosse stata imposta da imprescindibile necessità del bilancio.

Esposti altri argomenti giuridici a favore della sua tesi, esprime la volontà di soccorrere quei Comuni, che di aiuto sono più meritevoli. (Bene!)

CARCANO non può dichiararsi soddisfatto, perchè non può accettare la interpretazione data dal ministro alla legge del 1886 e si riserva di presentare una mozione.

RAMPOLDI dissente anch'egli dalle conclusioni del Ministro, e per le ragioni già esposte dall'onorevole Carcano e perchè la legge del

1886 si riferisce ai Comune i non ai maestri; infatti stabilisce le condizioni con le quali i Comuni stessi possono fruire della quota di concorso.

Che la questione sia dubbia è provato dal fatto che il ministro non si è contentato del parere espresso dal Consiglio di Stato ma ha creduto opportuno consultare come ha detto, due giureconsulti.

Fra il voto del Consiglio di Stato e dei giureconsulti ed il testo della legge, l'oratore si attiene al testo della legge, perciò si associerà alla mozione, che presenteranno l'onorevole Carcano e gli altri sottoscrittori dell'interpellanza svolta da questo deputato.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che, se la Camera darà alla legge del 1886 l'interpretazione voluta dall'onorevole Carcano e dall'onorevole Rampoldi, egli personalmente non se ne dorrà, ma se ne dorrà l'Erario dello Stato, del quale il ministro deve essere vigile custode.

Risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni:

Per un segretario della Presidenza, ebbero voti:

Ricci 78, Arnaboldi 48, D'Arco 48, Lucifero 44, Caldesi 39.

Altri dispersi, schede bianche 30.

Ballottaggio fra Ricci e Arnaboldi, per ragioni d'età.

Per un membro della Giunta pel debito pubblico:

Cirmeni 50, Tecchio 36, Conti 34, Righetti 20.

Altri dispersi, schede bianche 101.

Ballottaggio fra Cirmeni e Tecchio.

Per un membro della Giunta per la Cassa depositi e prestiti:

De Luca Ippolito 57, Levi Ulderico 45, Tasca-Lanza 39, Gavazzi 21.

Altri dispersi, schede bianche 104.

Ballottaggio fra De Luca e Levi.

Presentazione di una relazione.

FRASCARA presenta la relazione sul disegno legge: proroga pel bienno 1895-96 del termine stabilito dal testo unico delle leggi metriche per la pubblicazione degli stati degli utenti.

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che la Camera stabilisca che domani cominci la discussione in prima lettura dei disegni di legge relativi alla convalidazione dei Decreti, cha si riferiscono agli ordinamenti militari.

IMBRIANI osserva che sarebbe stato più opportuno dar lettura immediatamente dei documenti contenuti pel plico depositato dall'onorevole Giolitti.

In presenza di certi tentativi di salvataggi (Rumori) crede necessario sia prefisso un termine per la pubblicazione di tali documenti, che l'oratore crede possano essere pubblicati per domani.

Crede che sia indispensabile vagliare la responsabilità, ciò che richiederà una non lieve discussione.

Propone che per domani i documenti siano stampati e distribuiti.

PRESIDENTE non può garentire che per domani tale pubblicazione possa esser fatta; ma assicura che per parte della Presidenza fu raccomanda la massima sollecitudine.

IMBRIANI prende atto di questa promessa e confida che per domattina i documenti saranno pubblicati. (Si ride).

PRESIDENTE avverte che il plico delle lettere che la Commissione deliberò fossero restituite agli interessati, fu stamane sequestrato dall'autorità giudiziaria in seguito a querela degli interessati. (Commenti).

CAVALLOTTI osserva che la mole dei documenti è relativamente piccola.

BONARDI non crede conforme al regolamento che il disegno per conversione in legge dei decreti di modificazione all'ordinamento dell'esercito sia iscritto nell'ordine del giorno di domani.

IMBRIANI si associa a queste osservazioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva che quel disegno di legge fu già distribuito da vari giorni.

La stampa dei documenti richiede qualche tempo, ed intanto non vi sarebbe altro all'ordine del giorno; secondo il regolamento il disegno di legge indicato dovrebbe venire domani in discussione.

IMBRIANI crede che in una questione che tocca l'onore della Camera (Rumori) possa anche prescindersi dalla rigorosa osservanza del regolamento. Insiste perchè domani si faccia lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE prega l'onorevole Imbriani di attendere che siano distribuiti i documenti.

Avverte che alle minoranze specialmente farebbe danno allontanarsi dal regolamento. (Benissimo!)

IMBRIANI si riserva, appena pubblicati i documenti di proporre la immediata discussione.

DEL GIUDICE osserva che, in una questione così grave, sarà necessario dare ai deputati il tempo di esaminare i documenti.

PELLOUX, relativamente ai decreti militari, crede che lo stabilire la discussione per domani potrebbe menomare il diritto di quei colleghi, che non si attendevano una discussione immediata.

BONARDI osserva che la Camera non ha ancora deliberata l'urgenza. e che in ogni modo il termine non scadrebbe che domani a sera.

Propone perciò che la Camera si riservi di deliberare in proposito domani a sera.

CRISPI, presidente del Consiglio, non ha difficoltà di consentire.

IMBRIANI propone allora che domani cominci lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna.

CRISPI, presidente del Consiglio, non si oppone.

(Dopo prova e controprova, e voto per divisione, la proposta dell'on. Imbriani non è approvata).

RAMPOLDI vorrebbe che, se per domani a mezzogiorno i documenti saranno distribuiti se ne facesse la discussione domani stesso.

CAVALLOTTI crede che entro questa sera i documenti potrebbero essere stampati.

PRESIDENTE propone che per domani siano inscritti nell'ordine del giorno i ballottaggi ed alcuni disegni di legge urgenti, che non daranno luogo a grande discussione.

(Rimane così stabilito),

Interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE, comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul licenziamento di centinaia di operai che, nello avanzarsi dell'inverno, si va compiendo dal cantiere del Palazzo di giustizia, senza che ragioni tecniche o finanziarie giustifichino il provvedimento.

« Barzilai ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulle dimostrazioni degli studenti dell'Università di Torino, e sugli intendimenti del Governo circa l'applicazione delle maggiori tasse universitarie proposte nel disegno di legge testè presentato.

« Badini, Gianolio, Nigra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui criteri adottati nella revisione delle liste elettorali.

« Frola ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia sul modo come fu risoluta una vertenza sorta fra il primo presidente della Corte d'appello di Parma e i Consigli dell'ordine e di disciplina degli avvocati e dei procuratori di quella città.

« Berenini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro degli interni, per sapere se e quando egli intenda sciogliere la promessa data al Parlamento di presentare un disegno di legge « sui manicomi ed alienati ».

« Rampoldi »

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sulle violenze commesse dall'autorità politica di Reggio Emilia a danno della Società operaia di Gualtieri.

« Prampolini, Basetti. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Catania.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno se reputa legale la procedura delle Commissioni provinciali, le quali, nella revisione delle liste, compiono le loro operazioni in seduta segreta e non pubblica.

« Tozzi. »

PRESIDENTE comunica inoltre la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa alcuni provvedimenti speciali, che il Governo potrebbe adottare, affinchè si renda possibile la costruzione di un acquedotto nelle Puglie, essendo tale opera fervidamente reclamata da quelle popolazioni, pel miglioramento delle condizioni igieniche ed economiche di due cospicue provincie.

« Cafiero. »

Svolgimento di un' interrogazione.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione degli onorevoli Badini, Gianolio e Nigra, relativa a disordini avvenuti nell'Università di Torino.

Ha ricevuto informazione di una dimostrazione di studenti a Torino relativa alle nuove tasse scolastiche da lui proposte.

Questi tumulti, come altri consimili, non hanno altro scopo che di affrettare le vacanze provocando la chiusura anticipata delle Università. (Si ride).

Del resto a dimostrare quanto fosse assurdo il pretesto preso da quei giovani per quei tumulti, ricorda che nel suo disegno di legge è espressamente stabilito, nelle disposizioni transitorie, che l'aggravio della tassa non colpirà gli studenti attualmente iscritti.

GIANOLIO, ringrazia il ministro, osservando che gli studenti ignoravano forse tali disposizioni transitorie.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ripete che la questione delle tasse fu un semplice pretesto per far del chiasso.

La seduta termina alle ore 18,00.

DIARIO ESTERO

Negli scorsi giorni è accaduto in Inghilterra un fatto, in apparenza di poca importanza e che restò nell'ombra perchè offuscato da altre notizie più importanti, ma che non è senza significato e che forse non sarà senza conseguenze.

Nella elezione per la Camera dei Comuni di Brigg nel Lincolnshire fu eletto un conservatore — e i liberali furono sconfitti.

Questo fatto che avviene a brevissima distanza dalla elezione di un altro conservatore a Forfarshire — ed entrambi subito dopo il discorso nel quale Lord Rosebery spiegò il suo programma politico - è dalla stampa francese segnalato come un sintomo poco favorevole per la durata del Ministero da lui presieduto e per la guerra da esso iniziata contro la Camera dei Lordi.

I *Débats* dicono che certo anche con soli 15 voti di maggioranza, che a tanto è ormai ridotta la maggioranza su cui lord Rosebery può calcolare, si può in Inghilterra far votare molte leggi — ma senza grande autorità — e ne prevede una prossima crisi ministeriale. — Il citato giornale, in base ad informazioni che riceve da Londra, crede anzi che a ciò il Ministero sia preparato — e che sia solo per esso questione di scegliere il modo per cadere con maggiore decenza, tanto più che, sempre secondo i *Débats*, i Ministri non sono d'accordo nella politica da seguire. — Mentre alcuni vorrebbero sciogliere le Camere in primavera, altri in autunno — e non sono neppure dello stesso parere sulla questione della Camera dei Lordi — perchè lord Rosebery e lord Kimberley vogliono mantenere il sistema delle due Camere, mentre il ministro Asquith vuole la Camera unica — e lord Spencer, pare dal suo ultimo discorso, non abbia ancora formata una opinione in proposito.

E però il voto dei due collegi, uno d' Inghilterra e uno di Scozia, si trovano d'accordo nel mandare alla Camera due deputati unionisti di opposizione.

***

Tornano in campo nella stampa straniera le voci che attribuiscono allo Czar Niccolò la intenzione di concedere qualche riforma in senso liberale. Si sarebbe ancora ben lontani dall'accordare una Costituzione — ma si tratterebbe di creare una specie di Consiglio Superiore, che sarebbe composto di alti personaggi dell'Impero e dei notabili delle provincie, e dovrebbe sorvegliare le amministrazioni, ma principalmente le finanze, le dogane, le imposte e la giustizia.

NOTIZIE VARIE

ROMA.

S. A. R. il Principe di Napoli è partito stamane per Pistoia, ove si è recato ad ispezionare il Presidio come Comandante la Divisione militare.

S. A. R. ritornerà, stasera, a Firenze.

Al Collegio romano. — Nel Museo Preistorico del Collegio romano è stata esposta la splendida collezione etnografica appartenente all'Alto Paraguay e alla Patagonia, formata dal cav. Guido Boggiani e acquistata dal Governo per disposizione di S. E. l'on. ministro Baccelli.

Vanno specialmente notate le bellissime serie degli oggetti dei *Caduvei* del Matto Grosso e dei *Camacocos* del Chaco, le quali vincono tutte le altre simili fino a qui portate in Europa

Per gli Asili infantili. — La Società degli Asili d'infanzia, ci comunica che secondo il suo antico costume, offre il mezzo di esentarsi dalle consuete visite di Capo d'anno a coloro che vorranno versare lire due a favore del suo istituto.

Marina mercantile. — I piroscafi *Montevideo* e *Rosario* della linea Le Veloce, giunsero ieri il primo a San Vincenzo, il secondo a S.t Thomas e proseguirono entrambi per Genova. Pure per questo porto partì ieri da New-York il vapore *Fulda* del *Norddeutscher* Lloyd.

Necrologio. — Ieri, per paralisi cardiaca, nella sua abitazione, annessa alla Specula vaticana, è morto il Padre Francesco Denza, nato a Napoli nel 1834.

L'illustre scienziato, che fu già direttore dell'Osservatorio astronomico di Moncalieri, venne chiamato da Leone XIII, che molto ne apprezzava l' ingegno e la dottrina, a dirigere la Specula vaticana, quando a questa furono forniti i perfezionati strumenti che la resero degna di occupare uno dei primi posti fra tutti gli Osservatorii del mondo.

Il Padre Denza fu educatore dei figli di S. A. R. il Principe Amedeo.

Diede alla luce non poche importanti opere astronomiche e fra esse notevolissime:

« Le stelle cadenti nei periodi di novembre 1868 ed agosto 1869, osservate in Piemonte ed in altre contrade d' Italia » (Torino, 1870); « Norme per le osservazioni delle Meteore luminose » (Torino, 1870).

Le insigni scoperte scientifiche diedero al nome dell'astronomo italiano altissima fama in tutto il mondo.

La sua morte è quindi un lutto per gli studi de' quali il dotto barnabita fu ardente cultore.

INTERNO.

Per il terremoto in Calabria ed in Sicilia. — La *Stefani* comunica:

Milazzo, 14.

Il Prefetto e le altre autorità, dopo aver accertato i danni qui prodotti dal terremoto, sono ripartiti promettendo soccorsi.

Essi proseguiranno il giro dei paesi della provincia colpiti dai terremoti.

Reggio Calabria, 15.

Nei comuni più danneggiati continuano ogni giorno leggere scosse di terremoto.

Il cartone-cuoio con cui furono coperte le baracche e di cui furono posti in opera finora circa 7,000 metri quadrati, ha fatto dappertutto ottima prova durante la pioggia; soltanto una piccola quantità di circa 500 metri quadrati, acquistata prima e adoperata a Palmi, non ha dato buoni risultati. Si sta provvedendo per togliere i difetti.

Trieste, 13.

Il Consiglio comunale ha votato, ad unanimità, un credito di mille fiorini a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Berlino, 15.

Il Comitato di soccorso a favore delle vittime dei terremoti di Sicilia e delle Calabrie si è costituito definitivamente, ed ha tenuto una seduta iersera nel nuovo Palazzo del Reichstag.

Esso ha eletto: Presidente, Levetzow, Presidente del Reichstag e vicepresidente, il primo Borgomastro di Berlino, Zelle.

Quattordici personaggi, fra cui il Console italiano Kelbel e parecchi direttori di giornali, ne formano il Comitato esecutivo.

L'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, ringraziò il Comitato, rilevando le strette relazioni esistenti tra le due nazioni.

La Conferenza oraria internazionale. — Il giorno 12 ebbe luogo la conferenza per l'orario internazionale, presso la Direzione generale delle Ferrovie Meridionali in Firenze.

La Conferenza fu aperta con uno splendido discorso in francese dal direttore delle ferrovie Meridionali, comm. Secondo Borgnini, il quale, dopo di aver ringraziato con belle ed opportune parole gl'intervenuti al Congresso, domandò di passare alla discussione sul luogo ove avrebbe dovuto tenersi la nuova Conferenza.

Alcuni delegati al Congresso proposero Vienna, altri Ginevra, altri Bucarest, altri infine Amsterdam. Questa ultima proposta ebbe una grande maggioranza di voti.

La conferenza sarà tenuta dunque in Amsterdam, il mercoledì e il giovedì della prima settimana del mese di giugno 1895.

ESTERO.

La telefonia transatlantica. — Gli studi per la telefonia transatlantica sono ora proseguiti con molta attività dagli elettricisti.

La difficoltà maggiore proviene ora da ciò, che per effettuare la telefonia transatlantica, bisognerebbe impiegare una fune di gran diametro che offra la minore capacità possibile. Un telefonista americano conosciuto, il Certy, ha pensato ad un'altra soluzione. La parola verrebbe registrata da un fonografo, che si farebbe poi parlare lentamente davanti al trasmettitore.

Al punto d'arrivo, un altro fonografo, colla medesima lentezza inscriverebbe le ondulazioni sonore del ricettore, per tradurle poi con maggiore velocità e ricostituire la conversazione primiera. Le ondulazioni elettriche sarebbero così meno rapide e, per conseguenza, più facili a trasmettersi colla fune. Rimane a sapersi se le modificazioni che esse subirebbero, non renderanno la parola ricevuta inintelligibile. In ogni caso, l'esperienza non sarebbe difficile da effettuarsi.

Nuovi termometri. — Alla serie di termometri finora conosciuti la scienza ne aggiunge altri due, uno dei quali serve a misurare le temperature molto basse, ed un altro è per le temperature molto elevate.

Il primo invece di alcool contiene del tolueno puro il cui coefficiente di dilatazione essendo molto elevato, richiede che si elevi alquanto la grandezza relativa delle divisioni dell'asta graduata; esso è dovuto al signor Guillaume.

Il secondo poi, invece di mercurio, contiene una lega di sodio e potassio il cui punto di ebullizione è prossimo ai 700° C., quello di solidificazione è di circa 8° C.; ad evitare tubi di lunghezza troppo grande, la graduazione di questi ha per limite minimo 200°.

Questo termometro è dovuto ai francesi Baly e Charley, e le *Génie civil*, da cui abbiamo attinto queste notizie, dedica al riguardo un dettagliato articolo.

Un'isola artificiale. — Secondo quello che riferisce il *Colliery guardian*, un intraprenditore americano Carlo Coen, si occupa in questo momento di un curioso progetto, cioè di creare un'isola artificiale in pieno Oceano Atlantico, a sedici chilometri da Long-Island. La profondità dell'acqua in quel punto è di circa vent'un metro.

Le fondazioni dell'isola consisteranno in sessanta cassoni di ferro, ciascuno dei quali avrà da quattro a cinque metri di diametro.

L'isola, che riceverà il nome di *Atlantide*, avrà un albergo di primo ordine.

Siccome non sarà situata nel territorio di nessun Stato, il suo costruttore spera di non avere nè imposte da pagare, nè da obbedire ad altre leggi fuori di quelle che sarebbero fatte da lui.

Telegrafo senza filo. — Il signor Stevenson ha testè presentato alla Società reale di Edimburgo un nuovo sitema di comunicazioni telegrafica per mezzo di rocchetti d'induzione.

Il sistema è stato provato nei campi di Murrayfield ed ha dato ottimi risultati.

Si disposero due rocchetti circolari ad asse verticale alla distanza di 800 metri circa fra i loro centri; un rocchetto faceva parte di un circuito metallico di resistenza media corrispondente a 30 *ohm* (*ohm* è la resistenza di una colonna di mercurio a zero gradi del peso di chilogrammi 14,452 di sezione costante, ed alta metri 1.06) l'altro d un circuito con ritorno per la terra di resistenza quasi nove volte maggiore.

Per mezzo di cinque pile secche si poterono agevolmente ricevere i messaggi trasmessi con un semaforo.

E poichè con un impianto definitivo, con connessioni bene eseguite, la resistenza dei circuiti si ridurrebbe forse a metà, permettendo quindi un funzionamento migliore,si è deciso di adottare tale sistema al faro di Muckle Tiubga, che è il punto più settentrionale delle isole britanniche con la terra ferma, varcando senza filo il canale interposto, largo 800 metri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 14. — Canovas del Castillo si è ristabilito in salute.

Fu scoperta a Godella, provincia di Valenza, una cassa che contiene 20 bombe all'Orsini e 42 fucili.

LONDRA, 14. — Ieri a Cowes fu varata la controtorpediniera *Conflict* con pieno successo.

La nave fila 27 nodi all'ora.

Altre due navi simili saranno pure varate prossimamente.

Il *Times* ha da Tien-Tsin che Li-huag-chang è rientrato nelle grazie dell'Imperatore.

VIENNA, 14. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Budapest:

« Il Presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, avrebbe intenzione di dimettersi dopo la votazione dei due progetti ecclesiastici che sono ancora da discutersi dalla Camera dei Magnati.

« Un uomo politico di grande influenza cercherebbe però di distogliere Wekerle da tale intenzione ».

PARIGI, 14. — L'ambasciatore tedesco, conte di Münster, si è recato nel pomeriggio, per ordine dell'Imperatore Guglielmo, dal Presidente Casimir Périer e gli ha espresso condoglianze per la morte di Burdeau, di cui l'Imperatore conservava ottimo ricordo in seguito alla di lui partecipazione alla Conferenza del lavoro in Berlino.

LONDRA, 14. — Il conte Tornielli parte oggi. Egli ricevette prima una delegazione della Colonia italiana.

LONDRA, 14. — Lo stato di salute dell'Arcivescovo di Westminster, Cardinale Vaughan, è migliore, ma egli non potrà partire per Roma che dopo Natale.

VIENNA, 14. — *Camera dei Deputati.* — Discutendosi la domanda d'esercizio provvisorio del bilancio pel primo trimestre 1895, Ferjanic (Sloveno) parla contro il progetto e dice che il Governo ha battuto in ritirata a Trieste ed a Pirano di fronte alle intimazioni della piazza.

Soggiunge che le domande degli sloveni, malgrado la loro adesione al partito ministeriale, non sono state ancora soddisfatte, e che le prediche popolari in sloveno nelle chiese di Trieste furono contromandate dietro desiderio del Governatore.

Rizzi (Italiano) si duole che la lotta nazionale nell'Istria vada crescendo. Dice che il partito italiano istriano non si oppone allo sviluppo nazionale degli slavi dell'Istria, ma è contrario alle esagerazioni ed alla eguaglianza delle due razze.

L'incidente di Pirano significa soltanto la resistenza degli italiani contro le tendenze s'avofile del Governo.

Soggiunge che ciò non ostante il partito italiano voterà in favore dell'esercizio provvisorio, sperando che il Governo non spingerà gli italiani, che formano l'unico partito conservatore dell'Istria, nell'opposizione.

Spincic (Sloveno) combatte l'esercizio provvisorio; attacca il Governatore di Trieste e qualifica il procedere del Governo nell'Istria come una debolezza indegna di una potenza quale è l'Austria-Ungheria. Dice credere che il Governo austriaco si lasci dirigere dai desideri del Governo italiano e dichiara che la lotta nell'Istria continuerà.

Bazzanella dice scorgere nella condotta del Governo attuale verso il Trentino un piccolo progresso in confronto al Ministero precedente.

Soggiunge che i deputati trentini voteranno l'esercizio provvisorio nella speranza di veder realizzati i giusti desideri delle popolazioni del Trentino.

Laginja, croato, chiede che si conceda alle popolazioni croate e slave quanto venne accordato da lungo tempo agli italiani; domanda la creazione di una scuola secondaria croata nell'Istria; afferma che la Dalmazia fu croalizzata, ma che nondimeno in tutti gli uffici dalmati si parla ancora anche l'italiano.

Riconosce però che vi sono molti italiani che è impossibile di slavizzare.

Laginja conclude chiedendo se il Governo intenda difendere la minoranza slava delle Diete di Trieste e Parenzo contro qualsiasi violenza.

BERLINO, 14 — *Reichstag*. — Rispondendo ad una interpellanza del deputato Paasche, il segretario di Stato per gli esteri, barone di Marschall, dichiarò essere una violazione della clausola della nazione più favorita, la sopratassa di un decimo di centesimo sullo zucchero imposta dagli Stati Uniti d'America alle provenienze dai paesi, che pagano un premio all'esportazione dello zucchero.

Soggiunge che, fin dal primo momento, la Germania protestò contro tale provvedimento da parte degli Stati Uniti; che il Presidente Cleveland promise di fare osservazioni in proposito al Congresso; e che ora egli ha mantenuto la sua promessa. La Germania deve dunque aspettare che gli Stati Uniti adempiano lealmente al dovere loro imposto dai trattati.

SHANGHAI, 14 — Si annunzia che una parte dell'esercito del generale Oyama si trova a sedici miglia di Kew-Chang.

Corre voce che il genero di Li-Hung-Chang, accusato di peculato, sia stato arrestato.

PARIGI, 14 — Il Presidente della Repubblica è stato molto sensibile al passo fatto dall'ambasciatore tedesco, conte di Münster, in occasione della morte di Burdeau, e lo ha pregato di farsi interprete dei suoi ringraziamenti presso l'Imperatore Guglielmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 dicembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		768 1
Umidità relativa a mezzodì		52
Vento a mezzodì		Nord calmo.
Cielo		coperto.
Termometro centigrado	Massimo	0 °4.
	Minimo	0. 0.
Pioggia in 24 ore: — —		

Li 14 dicembre 1894.

In Europa depressione al N, 736 Haparanda, pressione elevata sulla Russia e Francia; 776 Mosca, 776 Clermont.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco aumentato all'estremo Sud del continente ed in Sicilia, diminuito altrove; cielo sereno al Nord e Centro; qualche pioggiarella in Sicilia, neve ai monti calabri; venti freschi settentrionali al S.

Minima temperatura ancora sotto zero al N, al Centro e sulle stazioni elevate dell'Italia meridionale.

Stamane: cielo sereno al S, poco nuvoloso o coperto altrove; venti freschi del quarto quadrante al Centro, del primo al Sud ed in Sicilia.

Barometro: 769 Milano, Chieti; 768 Cagliari, Foggia; 764 Siracusa.

Mare agitato sul Jonio e Canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente del quarto quadrante; cielo vario con qualche pioggia al S.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 dicembre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	13 8	2 6
Genova	1/2 coperto	calmo	11 0	5 0
Massa Carrara	sereno	calmo	10 5	2 2
Cuneo	1/2 coperto	—	5 9	— 1 9
Torino	1/4 coperto	—	3 1	— 2 0
Alessandria	1/2 coperto	—	1 5	— 3 7
Novara	3/4 coperto	—	5 1	— 1 8
Domodossola	sereno	—	4 3	— 0 5
Pavia	3/4 coperto	—	3 0	— 2 9
Milano	3/4 coperto	—	3 1	— 2 2
Sondrio	sereno	—	5 4	— 3 2
Bergamo	3/4 coperto	—	6 5	0 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	3 5	— 2 7
Mantova	caligine	—	7 6	— 2 8
Verona	1/2 coperto	—	9 7	— 1 8
Belluno	3/4 coperto	—	3 4	— 3 2
Udine	1/2 coperto	—	7 6	— 2 2
Treviso	coperto	—	4 1	— 1 0
Venezia	coperto	calmo	5 6	— 0 6
Padova	3/4 coperto	—	4 8	— 2 0
Rovigo	coperto	—	4 6	— 2 5
Piacenza	3/4 coperto	—	3 5	— 4 0
Parma	coperto	—	4 5	— 1 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	4 7	— 0 6
Modena	3/4 coperto	—	4 5	— 0 5
Ferrara	1/2 coperto	—	4 3	— 2 5
Bologna	1/2 coperto	—	4 7	0 1
Ravenna	3/4 coperto	—	6 1	0 6
Forlì	1/4 coperto	—	4 5	— 0 1
Pesaro	coperto	mosso	5 7	— 1 7
Ancona	coperto	mosso	6 4	3 3
Urbino	1/2 coperto	—	4 9	— 0 1
Macerata	1/2 coperto	—	6 4	1 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	8 5	2 5
Perugia	1/2 coperto	—	8 0	3 0
Camerino	coperto	—	3 9	0 9
Pisa	3/4 coperto	—	10 0	— 5 1
Livorno	coperto	calmo	10 0	0 8
Firenze	coperto	—	11 0	— 1 3
Arezzo	nebbioso	—	11 3	— 1 7
Siena	coperto	—	9 5	1 6
Grosseto	3/4 coperto	—	13 1	1 4
Roma	coperto	—	10 1	0 0
Teramo	coperto	—	8 4	0 1
Chieti	sereno	—	8 0	— 2 4
Aquila	coperto	—	3 6	— 3 2
Agnone	sereno	—	6 0	0 0
Foggia	1/4 coperto	—	8 5	4 2
Bari	sereno	calmo	10 4	4 8
Lecce	sereno	—	10 7	4 0
Caserta	sereno	—	12 4	3 8
Napoli	sereno	legg. mosso	9 2	6 6
Benevento	sereno	—	9 4	0 1
Avellino	sereno	—	7 0	1 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	2 8	— 0 1
Cosenza	sereno	—	9 0	3 2
Tiriolo	sereno	—	10 0	— 2 3
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	13 8	10 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	14 3	12 0
Palermo	3/4 coperto	mosso	13 2	4 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	17 0	3 0
Messina	1/4 coperto	calmo	13 3	11 0
Catania	sereno	legg. mosso	12 8	8 2
Siracusa	3/4 coperto	mosso	15 1	12 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	3 0
Sassari	1/4 coperto	—	11 4	4 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 dicembre 1894

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	92,.2 1/2 55		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	92,45 50 52 1/2 55	92 51 1/4	92,62 1/2 65		— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200		— —			— —
			» da L. 5 a 25		— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			88 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			99 —
1 dicem 94	—	—	» Rothschild		— —			105 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			438 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			433 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			487 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	383	383 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			90 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			487 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. It. Cr. Fond. 4 1/2 0/0		— —			483
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			632 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			492 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			750 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			37 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			145 —
1 gennaio 89	8323	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			20 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			105 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			747 —
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1138 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	1.4		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			24 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —	51 1/4 1/4		— —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			133 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	170		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			296 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			35 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			178 — 2)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	150	250	» » Risanamento di Napoli		— —			23 —
»	250	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2. — 2) ex coup L. 2

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 95	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			78 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Golatta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			435 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			230 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			100 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			—

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	105 82 1/2	— —	— —	— —	— —	—
	Parigi	Chêque	106 45	— —	106 45	106 40 50	106 50	— —	106 40
2	Londra	90 giorni	— —	26 61 1/2	26 63	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 76	— —	— —	26 75 78	26 79	— —	26 75 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	131 —	131 15	— —	131 —

Risposta dei premi . . 28 dicembre
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 dicembre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1894

Rendita 5 %	90 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	107 —
Obbl. Città di Roma 4 %	430 —
» Cred. Fond. S. Spirito	362 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	487 —
Az. Ferr. Meridionali	645 —
» » Mediterranee	494 —
» Banca Nazionale	775 —
» » Romana	400 —
» » Generale	44 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	20 —
» » Cred. Mobiliare	105 —
» » Gas	760 —
» » Acqua Marcia	1100 —
» » Condotte d'acqua	147 —
» » Gen. illuminazione	240 —
Az. Soc. Tramway Omnibus	167 —
» » Molini Mag. Gen.	56 —
» » Immobiliare	28 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	16 —
» » Navig. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	35 —
» » Piccola Borsa	180 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	26 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio	78 —
» » » Vita	217 —
» Ferr. Sarde	295 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	232 —
» » » 4 %	101 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	428 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

13 dicembre 1894.

Consolidato 5 %	L. 92 166
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso	» 90 166
Consolidato 3 %, nominale	» 54 875
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 53 675

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Fumino Raffaele.